

5.000.000 (euro 2581,88) in favore di giovani islamici residenti in Italia per ragioni di studio;

da detto articolo risulta che tali erogazioni avverrebbero senza alcun tipo di indagine sulla identità e sulla attività svolta nel nostro Paese dai cittadini di cui trattasi —:

se tale notizia risponda a verità e, in caso affermativo, quante borse di studio di questa specie vengano annualmente erogate, quali siano i criteri di riferimento per le assegnazioni e quali i controlli sugli studenti prescelti e sulla loro attività.

(4-03399)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da anni oltre 100 imprese italiane vantano crediti di oltre 800 milioni di dollari di sola sorte capitale dell'epoca, derivanti da esportazioni o da lavori assegnati, crediti sono stati riconosciuti da enti e compagnie governative libiche ed in gran parte confermati da sentenze di tribunali libici;

come è noto il governo libico all'inizio degli anni '80 eccepì improvvisamente l'esistenza di un contenzioso con il governo italiano relativo al risarcimento dei danni di guerra e del periodo coloniale nonostante che la circostanza fosse stata definita sin dal 1956 e successivamente nel 1998 con gli accordi Dini-Shalgam con un ulteriore abbuono sugli indennizzi già pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il governo libico di fatto non partecipa alle riunioni del comitato misto italo-libico per i crediti a suo tempo costituito —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato perché alle imprese italiane vengano riconosciuti i propri in-

discussi diritti soprattutto per pervenire ad un accordo bilaterale di reciprocità che possa proteggere le aziende italiane che abbiano avuto, hanno ed avranno rapporti con la Libia. (3-01189)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta un flusso sempre più intenso di clandestini provenienti dallo Stato dell'Ecuador;

la causa di tale flusso consisterebbe nel fatto che i cittadini di tale nazione non hanno bisogno di un visto di ingresso e che quindi in qualità di passeggeri di transito possono ottenere, passando per esempio dall'Olanda o dalla Spagna, il visto turistico per poi successivamente arrivare nel nostro Paese;

tale problema, ad esempio, non si pone con i cittadini della Colombia che, anche per motivi di turismo, debbono ottenere il visto d'ingresso —:

se il Ministro interrogato, appurato quanto sopra, non ritenga, anche alla luce dello spirito della prossima legge Bossi-Fini, di proporre una revisione dei trattati che in tale materia regolano i rapporti tra la nostra nazione e l'Ecuador e se non si ritenga di dover monitorare altre situazioni analoghe al fine di prendere provvedimenti più incisivi per combattere la clandestinità ed i fenomeni ad essa collegati. (4-03392)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con un provvedimento cautelativo, venerdì 28 giugno 2002, la Procura della